

# Il ruolo delle regioni per gli obiettivi del 20 20 20



VENERDÌ 16 OTTOBRE 2009 16:47

Un rapporto della Fondazione di Edo Ronchi spiega come l'Italia e le singole regioni potranno raggiungere gli obiettivi europei



Serve un balzo in avanti che consenta all'Italia di triplicare le energie rinnovabili per il 2020, **passando dal 5,2% del 2005 al 17%**. Per raggiungere questo obiettivo, fissato dalla direttiva europea energia-clima, si dovranno **moltiplicare per dieci volte i biocarburanti, più che triplicare il calore e il raffreddamento prodotto con rinnovabili** e far sì che un **chilowattora su 3 di elettricità consumata nel 2020 provenga da fonti rinnovabili**. Uno sforzo consistente che vedrà protagoniste le Regioni, soprattutto quelle del Sud, che dovranno quadruplicare la loro produzione di eco-energia.

Sono queste in sintesi le indicazioni contenute nel **Rapporto 2009 della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, intitolato "Europa e regioni per lo sviluppo delle energie rinnovabili", presentato oggi a Roma nell'ambito del convegno "L'Europa e le Regioni per le energie rinnovabili".

Il rapporto esamina il ruolo delle Regioni nella diffusione delle fonti rinnovabili, il mix che consente di raggiungere l'obiettivo europeo del 2020 e la ripartizione razionale delle diverse fonti tra le Regioni italiane. "Lo sviluppo delle energie rinnovabili – ha sottolineato il **presidente della Fondazione Edo Ronchi** - sarà decisivo non solo per il clima. Per l'Italia potrà rappresentare una delle più importanti opportunità per l'economia del futuro. Un programma di sviluppo delle energie rinnovabili articolato con obiettivi precisi per tutte le fonti e per tutte le Regioni, è essenziale e urgente per coinvolgere i territori e le istituzioni e per fornire un quadro di riferimento stabile agli operatori economici che dovranno realizzare investimenti consistenti. Si tratta di un cammino percorribile tenendo conto, anche, che **la Germania già oggi produce da nuove fonti rinnovabili la quantità di energia che dovrà produrre l'Italia nel 2020**".

## Lo scenario al 2020

Lo scenario disegnato dal rapporto vede, per il 2020, un gruppo di **6 Regioni** (Valle d' Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna) **poco abitate e dotate di notevoli risorse rinnovabili**, arrivare a più del doppio della media nazionale di produzione di energia rinnovabile (punta record in Valle d' Aosta con il 59,6%); **8 Regioni** (Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia) attestarsi ad una produzione di energie rinnovabili uguale o di poco superiore alla media nazionale (al top l'Umbria con 22,7%); **6 Regioni popolate e sviluppate, ma dotate di scarse risorse rinnovabili** (Lombardia, Veneto, Friuli V.G., Liguria, Emilia Romagna, Lazio) restare sotto la media nazionale.

## La Direttiva e l'Italia

La direttiva europea per lo sviluppo dell'energia rinnovabile stabilisce che gli Stati debbano fissare obiettivi per il 2020 nei settori dell'elettricità, del riscaldamento-raffreddamento, dei trasporti. **L'Italia**, per raggiungere l' obiettivo europeo del 17% (15,4% di produzione nazionale e 1,6% di importazione), **dovrà triplicare le energie rinnovabili consumate** passando da 7,1 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) del 2005 a 22,25 del 2020.

Questo significherà – osserva il rapporto - per l'**elettricità da fonti rinnovabili** passare da 4,3 Mtep a 10,6 (9,2 di produzione nazionale e 1,4 di importazione) con un aumento consistente di tutte le fonti energetiche rinnovabili.

L'**energia per il riscaldamento-raffreddamento** dovrà fare un balzo da 2,6 a 9,1 Mtep soprattutto incrementando l'uso delle biomasse. I **biocarburanti** nei trasporti dovranno infine passare da 0,2 a 2,55 Mtep (0,65 di importazione) prevedendo una crescita ragguardevole per quelli di seconda generazione non in competizione con gli usi alimentari.

## L'Italia eco-elettrica

Il rapporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile sottolinea come ogni Regione italiana abbia scelto una sua strada per l'eco-energia. Per quanto riguarda l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili, la cui produzione dovrebbe passare da 58 a 107 TWh nel 2020 (+49 TWh), la **Lombardia** e il **Trentino Alto Adige** che sono già oggi leader nella produzione di energia idroelettrica, lo resteranno anche nel 2020; così come la **Puglia**, la **Sicilia**, la **Sardegna** e la **Campania** sono e resteranno leader dell'eolico. Sempre le Regioni del sud dovranno diventare leader anche del solare, che oggi, nel meridione, è invece sviluppato solo in Puglia; per l'utilizzo delle biomasse (compresi rifiuti biodegradabili e biogas), dove oggi è leader l'**Emilia Romagna**, si dovrà arrivare a una distribuzione più omogenea in tutto il paese; per la geotermia è e resterà leader la **Toscana**.

## Aumento più forte al Sud

Nel complesso l'aumento più consistente delle energie rinnovabili si realizzerà, secondo il rapporto, nel Sud del Paese, in particolare quello dell'energia elettrica che dovrebbe crescere da 10 TWh prodotti nel 2008 a 38,4 TWh nel 2020. "Questo aumento consistente dell'energia elettrica prodotta nel Sud del paese – ha osservato Ronchi - richiede non solo un rafforzamento della rete elettrica che

già oggi al sud non riesce ad assorbire tutta l' energia eolica prodotta, ma soprattutto un grande sforzo industriale che sarà ripagato da un ritorno occupazionale consistente e da uno sviluppo economico sostenibile per tutto il meridione”.

### Misure per lo sviluppo delle rinnovabili

Per far crescere le energie rinnovabili nel prossimo decennio – sostiene il rapporto - sono necessari, certamente, anche provvedimenti di competenza statale come quelli per gli incentivi e per le reti, ma senza un forte impegno delle Regioni l'obiettivo della Direttiva europea sarebbe impraticabile.

Per questo è necessaria una **sede stabile ed effettiva di concertazione fra Stato e Regioni in materia di energie rinnovabili**, provvedimenti di **programmazione e di sviluppo delle rinnovabili a livello Regionale adeguati** e corrispondenti all'impegnativo obiettivo europeo ed alla sua ripartizione regionale, con conseguenti aggiornamenti di piani e programmi energetici regionali. “E per far sì che i programmi non restino sulla carta – ha concluso Ronchi - è necessario prevedere un **sistema di rendicontazione e di verifiche** che penalizzi le Regioni che non seguono la traiettoria fissata per il 2020 e premi quelle che ottengono risultati migliori”.

---

### SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Firmato il decreto sulle Linee guida per la certificazione energetica](#)
- [La sfida dell'energia](#)
- [A che punto siamo con la certificazione energetica](#)
- [Al Politecnico di Torino si risparmia energia](#)
- [In piazza contro il taglio della detrazione del 55%](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)